

Cari tutti,

Il 23 e il 30 settembre termineranno i lavori delle commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale; si concluderà così la prima tornata del nuovo sistema di valutazione per il reclutamento dei professori universitari. Come già anticipato, all'inizio del mese di ottobre l'AIP dovrà inviare agli interlocutori istituzionali (Miur, Cun e Anvur) un documento che esprima una valutazione critica dell'esperienza appena conclusa e contenga specifiche proposte di revisione delle procedure e della normativa da inserire non nella prossima tornata, perché potrebbero dar luogo a ricorsi e annullare il lavoro svolto, ma certamente nel prossimo bando (quindi a partire dalla terza tornata e con la speranza che la riforma non sia nuovamente riformata). Sulla base delle nostre precedenti discussioni e a partire dall'esperienza dei singoli commissari, dovremo indicare le criticità riscontrate e avanzare soluzioni tecniche che siano praticabili e possano essere estese a tutte le discipline e a tutti i settori concorsuali.

In questi mesi ci siamo battuti per ottenere il riconoscimento della specificità dei singoli SSD e la trasparenza delle procedure. Abbiamo sempre mantenuto una buona interlocuzione istituzionale e con le nostre lettere di raccomandazione abbiamo anticipato le indicazioni ministeriali, ma la rigida applicazione della normativa (adottata dall'Anvur e dal Ministero) ha impedito che le nostre richieste fossero recepite (siamo in buona compagnia: anche le rivendicazioni di tutte le altre discipline sono state ignorate e tutti i ricorsi, a partire da quello dei costituzionalisti, sono stati respinti). Il dialogo con l'Anvur ha portato alla collaborazione su singoli temi e al riconoscimento della necessità di rendere note le mediane di tutti gli SSD, ma l'impegno a pubblicare le mediane dei singoli settori assunto formalmente dal direttivo Anvur non si è mai concretizzato per un divieto del ministero. Anche le altre discipline non hanno

visto accolte le loro proposte, né quelle specifiche di rivendicazione corporativa, né quelle generali di tipo normativo.

Dopo la conclusione dei lavori delle commissioni, il ministero si è impegnato a rivedere importanti dettagli del sistema e credo esista lo spazio per proporre modifiche sostanziali nella procedura e nella legislazione, in grado di superare tutti i problemi riscontrati e denunciati in questi mesi. È un'opportunità che dobbiamo saper cogliere. Dobbiamo chiedere e pretendere di partecipare a questa fase di revisione. Per questo motivo nelle prossime settimane dovremo discutere nel merito e raccogliere segnalazioni e proposte.

Per quanto riguarda la procedura, molto importante sarà il contributo dei colleghi commissari. Dovremo nuovamente chiedere che siano garantite trasparenza e tempestività nell'elaborazione e nella trasmissione delle informazioni corrette (mediane di settore, valori individuali, ecc.) che devono immediatamente essere messe a disposizione di candidati e commissioni.

Per quanto riguarda i contenuti della normativa, propongo tre punti che mi sembrano decisivi e praticabili (e vorrei fossero inseriti nel documento finale). Di questi abbiamo parlato più volte, altri potranno essere aggiunti.

1. I settori concorsuali sono stati costituiti quattro anni fa sulla base di considerazioni scientifiche ed epistemologiche, senza tener conto della loro consistenza numerica e senza sapere della successiva introduzione di mediane e indicatori quantitativi. Come abbiamo sempre detto, gli SSD che compongono i settori concorsuali differiscono per pratiche editoriali e copertura nei database; soprattutto in questi primi anni di applicazione della legge, le specificità delle singole aree di ricerca e dei singoli SSD vanno considerate e tutelate. La soglia del 25% introdotta per

estrarre singoli SSD e calcolare mediane separate si è però rivelata inadeguata: nel caso della psicologia, settori con importanti specificità nei temi di ricerca e nelle prassi editoriali e citazionali, come M-PSI/01 e M-PSI/06, non sono stati scorporati perché poco più del 25% dei loro afferenti si collocava al di sopra della mediana concorsuale (in questo modo penalizzando i candidati all'abilitazione e gli aspiranti commissari che nel loro SSD si collocavano tra il 50° e il 75° percentile). Per questo insieme di motivi dobbiamo chiedere che la soglia per lo scorporo sia alzata (portata ad almeno il 35%) o, in alternativa, che nelle prossime tornate siano considerate le mediane dei singoli SSD e non quelle dei settori concorsuali. Il primo caso è preferibile perché non comporta una modifica della legge che ha introdotto le mediane dei settori concorsuali e consente ai SSD forti dal punto di vista bibliometrico (nel nostro caso M-PSI/02, M-PSI/05, M-PSI/08) di continuare a far riferimento alla mediana dei settori concorsuali.

2. Per la prima tornata, le due mediane relative agli indici citazionali (numero citazioni e H-index) degli aspiranti commissari sono state calcolate considerando l'intera carriera. In futuro questo potrebbe portare ad una lista fissa di candidati commissari ed escludere definitivamente altri. Nelle prossime tornate, per premiare i docenti che negli ultimi anni sono stati particolarmente attivi oppure hanno migliorato o modificato la qualità e la tipologia della produzione scientifica, il calcolo delle mediane di tutti gli indicatori dovrebbe essere eseguito considerando una finestra temporale circoscritta (per esempio, gli ultimi dieci anni).

3. Per i settori non bibliometrici è sufficiente il superamento di una sola mediana su tre, anche se in due casi gli indicatori sono esclusivamente quantitativi (numero di articoli e numero di capitoli e monografie). Per i settori bibliometrici, invece, dove ogni indicatore ha anche un valore qualitativo (presenza nel

database e misura del livello di impatto), si devono superare due mediane su tre. Non sono chiari i motivi alla base di questa differenza che ha come effetto quello di ridurre il numero degli abilitandi nei settori sottoposti a valutazione bibliometrica. Per uniformare i criteri tra tutte le discipline, anche per i settori bibliometrici proponiamo che il superamento di una sola mediana sia sufficiente per individuare i candidati all'abilitazione scientifica.

Queste sono tre proposte, altre se ne possono aggiungere. Dobbiamo limitarci alle modifiche che possono essere introdotte al testo normativo e che hanno valore generale. Cambiamenti nel calcolare le mediane e determinare i candidati meritevoli sono urgenti anche perché diverse sedi locali sembra vogliano usare in modo improprio la normativa ed estendere i criteri per l'abilitazione nazionale ad altre forme di valutazione.

Non ho considerato ciò che già ora è nelle possibilità delle commissioni e che abbiamo indicato nelle nostre raccomandazioni (per esempio, far riferimento ad altri database). Un punto però che vorrei fosse oggetto della nostra discussione riguarda la possibilità dei candidati non abilitati di presentarsi alla tornata successiva. Questa regola è stata introdotta per responsabilizzare i candidati (che devono saper valutare le loro competenze e quindi le loro opportunità) in modo da limitare il numero delle domande ed evitare che le stesse commissioni valutino due volte gli stessi candidati. I candidati che si collocano di poco al di sotto delle mediane però hanno presentato domanda e questo ha messo in difficoltà le commissioni che devono decidere se comunque abilitare queste persone che verosimilmente in un anno raggiungeranno i valori richiesti (ma fino a quali valori scendere oltre la mediana per l'eventuale abilitazione?) o non abilitarle facendo loro perdere una tornata che può voler dire anche due anni di lavoro.

Cominciamo a parlarne. Dobbiamo arrivare all'inizio di ottobre con un documento articolato e motivato in modo da anticipare ogni iniziativa ministeriale. Come AIP, dobbiamo partecipare al processo di revisione della procedura. I congressi saranno l'occasione per un'ampia e approfondita discussione.

Un caro saluto

Roberto